

Bullismo e violazione della privacy: i reati più diffusi in rete

Pubblicato: Lunedì 27 Giugno 2016



Prevenzione, norme penali più certe, interventi coordinati tra le istituzioni: sono questi gli strumenti su cui puntare per il contrasto al cyberbullismo, come emerso al convegno promosso dal **Corecom Lombardia**, che si è tenuto questa mattina, lunedì 27 giugno, a **Palazzo Pirelli**.

«Le leggi – ha dichiarato il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, **Raffaele Cattaneo**, – appaiono a volte carenti per quanto riguarda la tutela della persona nella sua integrità, perché probabilmente non sono ancora socialmente condivisi gli equilibri etici che riguardano libertà e responsabilità, libertà e controllo on-line. **La sfida al cyberbullismo parte da una questione principalmente antropologica e culturale**. Finora comunque sta funzionando anche la collaborazione tra i soggetti pubblici coinvolti come Polizia, Corecom, AGCOM, Ufficio Scolastico Regionale. **Collaborare in modo coordinato è certamente necessario per rispondere alle attese dei cittadini su un tema così delicato**».

Federica Zanella, Presidente del Corecom Lombardia, ha illustrato l'esperienza dei primi due anni di attività dello **sportello Help Web Reputation Giovani**, che offre a tutti i cittadini lombardi un'assistenza gratuita a tutela della propria reputazione digitale: «Oltre ad approntare strategie preventive, anche in collaborazione con altre istituzioni, **il nostro sportello** – ha sottolineato la Presidente Zanella – **fornisce soluzioni concrete a episodi di violazione della propria reputazione e privacy**. È uno strumento concreto di aiuto ai cittadini che rende la Lombardia regione all'avanguardia sul fronte del contrasto dei comportamenti telematici offensivi». Grande soddisfazione è stata espressa anche per la parte preventiva realizzata dall'organo di consulenza e di tutela lombardo che nel periodo

2014 -2016 ha coinvolto oltre **170 scuole, con 42 corsi organizzati, raggiungendo 20mila studenti.**

Il successo dell'attività di prevenzione trova conferma nella **ricerca OssCom dell'Università Cattolica sulla web reputation** e i **comportamenti a rischio on line**: risulta infatti che il 36% degli intervistati ha deciso di non pubblicare contenuti che potessero danneggiare la propria immagine, correggendo anche la propria lista contatti.

L'**uso dei social media** è particolarmente diffuso tra i preadolescenti e gli adolescenti: l'84% dei giovani tra gli 11-18 anni ha un profilo social (il 93% dei adolescenti), più maschi che femmine (86% contro l'82%). Quasi un terzo dei giovani ha più profili su piattaforme diverse: il 64% dei giovani utenti di Internet ha un profilo privato (64%), anche se i ragazzi tendono ad avere un profilo pubblico (37%). «I rischi più diffusi – come illustrato dal professor **Piermarco Aroldi** – sono il bullismo, sia on line che off line (29%), seguito dal sexting (23%) e dall'abuso dei dati personali».

Cyberbullismo: più diffuso su piattaforme Social Network

- o 36% dei casi su FB
- o 27% dei casi su WhatsApp

Sexting:

- o 53% vittime su FB
- o 35% vittime su WhatsApp
- o più a rischio i maschi: 29%

Abuso dei dati:

- o tag indesiderato: 25%
- o pubblicazione foto: 12%
- o furto identità: 6%

Bullismo:

- o più frequente fra maschi: 32%
- o preadolescenti: 33%
- o più dannoso: 2/3 delle vittime si dichiara "abbastanza" o "molto" turbato

Numerosi i rappresentanti delle istituzioni presenti, tra cui il Sottosegretario del Ministero della Giustizia, **Cosimo Maria Ferri**, il Prefetto di Milano, **Alessandro Marangoni**, il Presidente del tribunale **Mario Zevola**, il Commissario AGCOM, **Antonio Martusciello**, il professor **Franco Pizzetti**, già presidente della Autorità Garante della privacy, il responsabile dei progetti educativi della Polizia postale, **Marco Valerio Cervellini**, il Presidente della Commissione Nazionale MIUR disagio-adolescenti-bullismo, **Luca Bernardo**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

